



« La banda di Facchinetti doveva sequestrare e uccidere Berlusconi. Una storia da romanzo criminale sulla quale, trent'anni dopo, potrebbero riaccendersi i riflettori. »

PAOLO BERIZZI – LA REPUBBLICA

Fuga da Fresnes

Storia del bandito bergamasco che doveva uccidere Berlusconi
Emiliano Facchinetti

Prefazione e cura di Edoardo Montolli

collana: Banditi senza tempo, 8
formato: 14 x 21
pagine: 320 (immagini)
prezzo: 15,90 €
ISBN: 978-88-98600-11-3

Novità: 30 maggio 2015

EMILIANO FACCHINETTI bergamasco, 50 anni, era il fratello prediletto del bandito Pier Luigi Facchinetti, pur non avendo mai avuto a che far con il crimine, è stato protagonista di alcune vicende narrate nel libro, in particolare della storica fuga dal penitenziario francese di Fresnes.

Oggi è un apprezzato scultore, espone a livello internazionale. Nel 2007 ha scritto *Mio fratello più grande*.

C'è un vecchio adagio che recita: "bergamaschi, terra di muratori e rapinatori". A cavallo tra anni settanta e ottanta, tra le tante battaglie di banditi all'assalto di banche e portavalori, tra politica e criminalità, la mala bergamasca era tra le più temute e rispettate. Un vento fuorilegge che soffiava forte tra quelle terre aspre, come la Val Cavallina da cui proveniva il nucleo storico della banda Facchinetti. Figure epiche tra cui spicca soprattutto Pier Luigi Facchinetti, bello e dannato fino alla leggenda, che prima di morire a 31 anni sotto una pioggia di proiettili con una Colt in pugno, si era lasciato alle spalle le polizie di mezza Europa. Nemico pubblico numero uno in Svizzera, Spagna, Francia, Olanda per sequestri, omicidi e rapine, ricercato e temuto da doganieri e gendarmi. Protagonista di diverse evasioni, una in particolare destinata a entrare nella leggenda, quella dal penitenziario di Fresnes, vicino a Parigi, per tutti l'Alcatraz francese, perché nessuno a parte lui è riuscito a evadere da lì. Una storia molto conosciuta a livello internazionale quella di Facchinetti e quasi rimossa da noi, soprattutto per le circostanze misteriose legate al progetto di rapire Silvio Berlusconi per conto di una importante banda criminale francese. Un progetto fallito, a seguito del quale tutti gli elementi della banda saranno eliminati in maniera misteriosa. Emiliano Facchinetti, fratello di Pier Luigi, con cui ha condiviso alcune delle vicende narrate nel libro, racconta la parabola della banda bergamasca fino al tragico epilogo. Mischiando i propri ricordi con quelli in gran parte inediti di banditi dell'epoca. Un memoir mozziato arricchito da aneddoti e documenti rimasti finora secretati, intenso come un film noir, che spolerà tra i cultori del genere criminale, ma che finirà per incuriosire tutti gli appassionati di storia e politica, con il racconto del mancato sequestro che avrebbe cambiato interamente le sorti della vita italiana degli ultimi trent'anni.

Distribuzione: PDE

Promozione: nfc

Milieu edizioni
info@milieuedizioni.it

30 maggio 1985 -30 maggio 2015
30 anni dalla FUGA DAL CARCERE DI FRESNES

Pier Luigi Facchinetti, nemico pubblico numero uno in mezza Europa, è stato protagonista dell'eclatante evasione dal carcere parigino di Fresnes diventata leggenda.

Memoir mozzafiato arricchito da documenti inediti

Emiliano Facchinetti

FUGA DA FRESNES

Storia del bandito bergamasco che doveva uccidere Berlusconi



“La banda Facchinetti doveva sequestrare e uccidere Berlusconi. Una storia da romanzo criminale sulla quale, trent’anni dopo, potrebbero ancora riaccendersi i riflettori”.

Paolo Berizzi, *La Repubblica*.

A cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, tra le tante batterie di banditi all’assalto di banche e portavalori, tra politica e criminalità, la mala bergamasca era tra le più temute e rispettate. Figure epiche tra cui Pier Luigi Facchinetti, che prima di morire a 31 anni, si era lasciato alle spalle le polizie di mezza Europa. Protagonista di diverse evasioni, una in particolare destinata a entrare nella storia, quella del penitenziario di Fresnes, vicino a Parigi, per tutti l’Alcatraz francese, perché nessuno a parte lui è riuscito a evadere da lì. Storia molto conosciuta a livello internazionale e quasi rimossa da noi, soprattutto per le circostanze misteriose legate al progetto di rapire Silvio Berlusconi per conto di una importante banda criminale francese.

Emiliano Facchinetti, fratello di Pier Luigi racconta la parabola della banda bergamasca fino al tragico epilogo.

Emiliano Facchinetti bergamasco, cinquant’anni, era il fratello prediletto del bandito Pier Luigi Facchinetti, pur non avendo mai avuto a che fare con il crimine, è stato protagonista di alcune vicende narrate nel libro, in particolare della storica fuga dal penitenziario francese di Fresnes.

Nel 2007 ha scritto *Mio fratello più grande*.